



Riflettere l'amore di Cristo

**Tutta la legge è adempiuta in quest'unica parola:
"Ama il prossimo tuo come te stesso!".**

(Galati 5,14)

In un certo periodo della mia fanciullezza, mamma era la mia monitorice di Scuola Domenicale. Sugerì di pensare a noi stessi come a uno specchio che riflette l'amore di Cristo per il prossimo, per mezzo delle nostre azioni. Per anni ho continuato a sentire da lei che ai cristiani è necessario testimoniare Cristo. Poiché pensavo che questo significasse confrontarsi in modo aggressivo con chi non è cristiano, la cosa mi turbava.

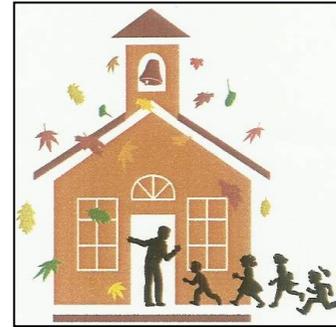
Sono meno turbata, però, quando ripenso all'idea di mia madre di essere specchio dell'amore di Cristo. Non è connaturato a me parlare ad altri di Cristo in maniera aggressiva. Mi trovo a mio agio invece sapendo che gli altri possono vedere l'amore di Dio se dò a Cristo il merito dell'amore che io esprimo, sia di persona che con miei scritti. Condividere l'amore è un modo di predicare il Vangelo.

Abbiamo tutti il compito di parlare dell'amore di Dio agli altri. Questo è lo scopo ultimo della nostra vita. Condividere è servire gli altri. Diamo ad altri quello che riceviamo da Dio. Serviamo Dio servendo l'umanità, le nostre azioni confermano ciò che crediamo.

(tratto da "Il Cenacolo")

**ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA**
DOMENICA 15 Settembre - Ore 11
**CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE**

Past. Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58

n. 32 - Anno XXXVIII - **8/Settembre/2019** - diffusione interna - fotocopia



Oggi
Culto Speciale
NOZZE D'ARGENTO
Franco Iurino
Rosalba Forte

*Il Signore
continui a benedire
ogni giorno
la vostra unione*

L'amore è da Dio...



Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo affinché, per mezzo di lui, vivessimo. In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha tanto amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e il suo amore diventa perfetto in noi.

(1 Giovanni 4,7-12)

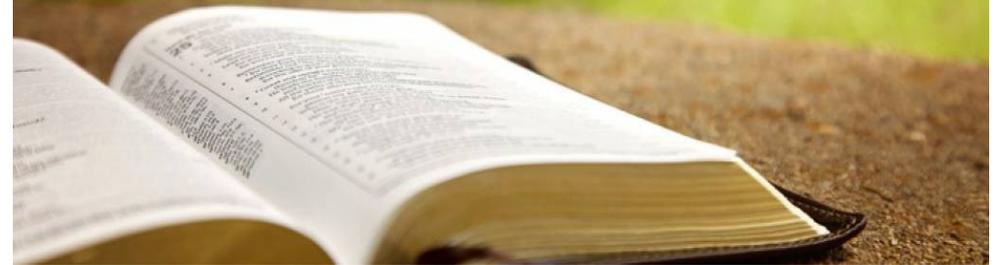
"Dio è amore". Quest'affermazione esprime in maniera chiara e inequivocabile chi è Dio per noi cristiani. Dio è amore perché il suo essere consiste essenzialmente nell'amare tutto ciò che Egli ha creato. Dio è amore perché non vuole rimanere da solo, ma, facendo l'essere umano a sua immagine e somiglianza, crea un partner con cui stabilire una relazione d'amore. Dio è amore perché non costringe l'umanità a seguirlo per forza, ma le dona la libertà di scegliere se ubbidirgli o meno. Dio è amore perché, anche quando l'umanità gli disobbedisce, Egli continua ad amarla, pur condannando le sue ingiustizie. E, mentre l'umanità continua ad allontanarsi da Dio, Lui continua a cercarla, scegliendosi nel popolo d'Israele un popolo destinato a essere luce per le altre nazioni e manifestandosi a questo popolo attraverso i profeti. Ma, soprattutto, Dio è amore perché, anche se il suo popolo rifiuta i profeti, Egli non si stanca di perdonare (Is. 55,7) e decide di entrare nella storia dell'umanità attraverso la persona di Gesù Cristo, donandosi a essa fino alla morte di croce. È in quest'ultimo atto che scopriamo l'amore infinito di Dio per ciascuno di noi. [...]

Dal momento in cui riconosceremo che l'amore non è da noi, ma "è da Dio", smetteremo di contare su noi stessi e sul nostro discernimento e cercheremo nell'amore del Signore la forza per stabilire delle relazioni umane autentiche, che non vengono meno di fronte alla prima difficoltà...

L'amore è da Dio! È solo da Dio che discende il vero amore che può consentirci di amarci a vicenda. Perciò, vogliamo sempre attingere dal Signore la forza di amare, che predispose i nostri cuori all'accoglienza, alla condivisione, al perdono e alla reciproca fiducia.

(Ruggiero Lattanzio)

*L'edificazione che viene
dalla Parola di Dio*



E ora, vi affido a Dio e alla Parola della sua grazia, la quale può edificarvi e darvi l'eredità di tutti i santificati.

(Atti 20,32)

La grande opera evangelizzatrice dell'apostolo Paolo fu caratterizzata, in particolare, da parole di esortazione. Possono oggi essere lette con superficialità dato che l'apostolo non utilizza argomenti tratti dalla filosofia, ma parla con semplicità e con amore per i fratelli.

Mentre è a Efeso, ed in procinto di ritornare a Gerusalemme, riunisce i responsabili delle chiese in quella zona per ricordare sia il cammino compiuto sia le nuove responsabilità come chiesa. I credenti devono perseverare attraverso molte prove e devono sempre ricordare che Dio mai potrà abbandonarli. Paolo conosce per esperienza le sofferenze che accompagnano gli operatori dell'evangelo e teme che dopo la sua partenza potranno arrivare nelle chiese persone denominate *lupi rapaci*.

La Parola di Dio saprà, comunque, di tempo in tempo edificare nonostante la fragilità dell'azione umana, saprà rendere vittoriosa l'opera dei veri credenti. Si tratta di un discorso pronunciato in un momento molto delicato per la vita delle prime comunità cristiane nel Medio Oriente. Quelle chiese saranno in grado di affrontare le nuove sfide del mondo pagano? Sapranno rimanere fedeli dall'Evangelo predicato da Paolo?

Con dubbi e incertezze, Paolo non può fare altro che affidare quelle chiese all'opera potente della Parola della grazia di Dio. Così deve essere anche per le nostre chiese in Italia sempre sottoposte a pericoli; la potente grazia del Signore saprà edificare e consolidare l'opera delle mani dei molti predicatori per dare gloria a Dio solo in Cristo.

Giovanni Anziani (Riforma, Un giorno una parola)